

RASSEGNA STAMPA
del
26/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-01-2012 al 26-01-2012

26-01-2012 La Citta'di Salerno due fenomeni distinti	1
25-01-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Ambulanze, solo due giorni di autonomia	2
26-01-2012 Il Corriere del Sud Online Terremoto al nord, oggi accertamenti	3
26-01-2012 Gazzetta del Sud È tutta colpa della Placca adriatica spinge la "Padania" verso l'Europa	4
26-01-2012 Gazzetta del Sud La messa in sicurezza è ancora lontana Il Comune penserà alle case per gli sfollati	5
26-01-2012 Gazzetta del Sud Identificati altri cadaveri, sono quelli di tre tedeschi	7
26-01-2012 Gazzetta del Sud Stop al cemento sulle colline, ora si va in aula	8
26-01-2012 Gazzetta del Sud Tocca all'assegnatario migliorare i locali	10
26-01-2012 Gazzetta del Sud I disastri dell'alluvione Oggi sopralluogo in attesa delle soluzioni	11
25-01-2012 Irpinia news Ariano - Altra neve in arrivo, ma disagi ridotti al minimo	12
25-01-2012 Irpinia news Neve in Irpinia, ad Ariano gravi disagi per gli automobilisti	13
25-01-2012 LeccePrima.it Protesta tir, ancora malcontento e un ferito. Arriva il carburante per le emergenze	14
25-01-2012 LeccePrima.it Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case	15
25-01-2012 Il Mattino (Salerno) CAGGIANO Visita in Vaticano Questa mattina una delegazione di Volontari dell'associazi...	16
25-01-2012 Il Mattino (Salerno) Gerardo Ausiello L'Italia torna all'esame dell'Europa sull'emergenza rifiuti	17
25-01-2012 Il Mattino (Sud) Nadia Verdile C'è fibrillazione intorno a Carditello. Ieri pomeriggio in Regione, press...	18
25-01-2012 Salerno notizie Convegno sulla previsione delle alluvioni improvvise organizzato da Autorità Bacino Sele e CUGRI	19

due fenomeni distinti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Antonio Piersanti, direttore di Sismologia dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia

«Due fenomeni distinti»

Nessuna previsione, ma potrebbero esserci altre scosse

ROMA. «Non si tratta assolutamente dello stesso terremoto, ma di due generati da due faglie distinte». Ad escludere anche una relazione di causa-effetto tra il sisma nel Veronese e quello nel Reggiano è Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia Dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Non è anomala questa vicinanza temporale?

«Da un punto di vista scientifico tra due terremoti non c'è una relazione di causa-effetto, ma è anche vero che le faglie non sono sistemi chiusi e che l'energia liberata da un terremoto può influenzare lo stress di altre faglie».

Come?

«Non può influenzare l'intensità, ma può esserci una debole relazione temporale, può contribuire ad anticipare o posticipare un altro sisma. Se il terremoto di Verona non ci fosse stato, quello di Reggio Emilia ci sarebbe stato ugualmente e con la stessa intensità ma magari in un altro momento».

La zona Reggio Emilia non è nuova a questi fenomeni.

«No, infatti. Si tratta di una fascia adiacente alla catena appenninica dove il terremoto di Magnitudo tra i 5 e i 5.5 è tipico, basti pensare che in questa zona negli ultimi duecento anni ne sono stati contati 10. Insomma qui sappiamo cosa aspettarci ed è difficile che possa esserci un sisma che supera i 5.6 di Magnitudo».

E nel veronese?

«Si tratta di un territorio storicamente avaro di terremoti. Eventuali sismi forti qui sono estremamente infrequenti ma non si può escludere che ci possano essere. Sappiamo meno cosa aspettarci».

Ci saranno altre scosse nell'immediato?

«La statistica ci dice che nella maggior parte dei casi se il terremoto è vicino a Magnitudo 5 è molto probabile che ci siano repliche e per quello di Reggio Emilia ne abbiamo registrate finora 3. Non possiamo prevedere però quante ne seguiranno e quanto intense».

Le repliche di solito perdono intensità? O può esserci ancora una scossa forte?

«In generale su scale di tempo lunghe le sequenze sismiche hanno una tendenza in diminuzione nel rilascio di energia. Ma se parliamo di giorni non possiamo escludere che possa esserci una scossa più forte. Insomma non è una discesa univoca e può presentare dei picchi».

Cosa pensa delle manifestazioni di panico di queste ore?

«Sarebbe meglio convertire il panico in attenzione preoccupandoci ad esempio di verificare se viviamo in case sicure e nel caso porvi rimedio. Il terremoto è un fenomeno con cui dobbiamo imparare a convivere e in Italia avremmo la possibilità di costruire case che garantiscono la più assoluta sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ambulanze, solo due giorni di autonomia***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 25/01/2012 - pag: 5

Ambulanze, solo due giorni di autonomia

SALERNO La benzina per le ambulanze c'è, come pure il gasolio per i gruppi elettrogeni degli ospedali: per queste voci, l'Azienda sanitaria locale di Salerno ha un'autonomia di almeno due giorni. La stima e la rassicurazione arrivano dal sub commissario Sara Caropreso: «La protesta degli autotrasportatori ancora in corso su tutto il territorio nazionale - puntualizza un comunicato diramato ieri da via Nizza - non ha determinato alcun effetto negativo sulla circolazione degli automezzi aziendali». In particolare, precisa la nota, la situazione delle ambulanze adibite al trasporto infermi è assolutamente regolare: l'azienda, «dopo aver monitorato lo stato attuale di rifornimento, non prevede alcuna situazione di disagio per le prossime due giornate». In caso di necessità l'Asl provvederà ad allertare, in tempi brevi, gli organismi competenti. L'Azienda, in effetti, come si conviene in questi casi, ha già inviato una comunicazione preventiva alla prefettura e alla Protezione civile, «prenotando» interventi prioritari di rifornimento se il blocco dovesse durare oltre le previsioni di autonomia aziendale. Un'altra informativa partirà oggi. «Comunque - precisa Caropreso - abbiamo avviato un'attività di monitoraggio continuo sia per la benzina degli automezzi sia per il gasolio dei gruppi elettrogeni. Stamattina (ieri, ndr) abbiamo condotto la prima indagine per verificare lo stato della situazione su tutto il territorio provinciale e per capire se avevamo difficoltà. Domani (oggi, ndr) faremo un'altra verifica e aggiorneremo le nostre stime. Facciamo tutto quanto è possibile per prevenire qualsiasi allarme nell'opinione pubblica. La situazione è sotto continuo controllo. Speriamo soltanto che il blocco delle autostrade finisca al più presto». Che cosa accadrebbe, invece, se le proteste perdurassero e i rifornimenti tardassero? «In casi siffatti - spiega il sub commissario - se non possiamo rifornirci in maniera autonoma e ordinaria, chiediamo aiuto alla prefettura e alle strutture della Protezione civile, che hanno la possibilità di creare canali privilegiati di approvvigionamento per le strutture sanitarie». A. S. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto al nord, oggi accertamenti**Corriere del Sud Online, Il**

"Terremoto al nord, oggi accertamenti"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto al nord, oggi accertamenti

By at 26 gennaio, 2012, 5:55 am

26-01-2012 05:55

Ultima scossa ieri sera alle 19, inagibile istituto milanese

(ANSA) ROMA, 26 GEN Notte relativamente tranquilla nel nord Italia, dove l'ultima scossa dello sciame sismico registrato a partire dalle 9 di ieri mattina, e che ha provocato molta paura ma pochi danni, risale alle 19. Diverse scuole dell'Emilia Romagna e della Lombardia questa mattina resteranno chiuse, alcune per accertamenti, altre perché già dichiarate inagibili, come un istituto milanese.

È tutta colpa della Placca adriatica spinge la "Padania" verso l'Europa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"È tutta colpa della Placca adriatica spinge la "Padania" verso l'Europa"*Data: **26/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (26/01/2012)

Torna Indietro

È tutta colpa della Placca adriatica spinge la "Padania" verso l'Europa

ROMA È stato il movimento della placca Adriatica a generare sia i terremoti avvenuti durante la notte scorsa nel Veronese, sia il terremoto di magnitudo 4.9 registrato alle 9.06 di ieri mattina nella provincia di Reggio Emilia e seguito da due repliche, entrambe di magnitudo 2.3. Questo, spiegano gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è l'unico legame tra i due fenomeni. Verso Nord-Est la placca Adriatica spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi. Scendendo in direzione Sud la placca ricomincia a innalzarsi all'altezza del Po e poi si piega nuovamente sotto l'Appennino, inarcandosi. «Il terremoto di magnitudo 4.9 avvenuto nella zona di Reggio Emilia è stato generato da questo tipo di movimento», osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. Sempre a causa di questo movimento, in questa zona i terremoti sono più profondi, mentre diventano più superficiali (fra 10 e 15 chilometri) spostandosi ancora più a Sud, nel punto in cui la placca incontra il movimento dell'Appennino. Sono meccanismi e movimenti, rileva Amato, che si stanno studiando da appena una ventina di anni, con stazioni sismiche e reti Gps. Alla luce di queste conoscenze, entrambe le aree sono considerate di pericolosità sismica medio-bassa. «Il livello di pericolosità attribuito ad una zona – ha spiegato la sismologa Giovanna Cultrera, dell'Ingv – è quello rispetto al quale è opportuno essere preparati in qualsiasi momento, indipendentemente dal verificarsi o meno di terremoti o sequenze». Il terremoto avvenuto ieri a Reggio Emilia è stato il più forte dal 1996 nell'area compresa entro 30 chilometri dall'epicentro, ossia dai comuni di Brescello, Paviglio e Castelnovo di Sotto. Più a Sud, invece, il 23 dicembre 2008 era avvenuto un terremoto di magnitudo 5.2, ad una profondità di 30 chilometri, confrontabile a quella del terremoto di oggi.

Sia l'area del Veronese sia la zona di Reggio Emilia sono considerate a bassa pericolosità sismica, ma non sono nuove ai terremoti, come testimoniano le ricostruzioni basate sulle testimonianze storiche degli ultimi mille anni, che permettono di dedurre la violenza dei terremoti passati dalla documentazione dei crolli. Nella zona di Verona l'ultimo grande terremoto, confrontabile al decimo grado della scala Mercalli, era avvenuto nel 1117, e in generale in questa zona i terremoti sono più rari ma hanno una potenza maggiore. Nell'area di Reggio Emilia, e soprattutto scendendo verso l'Appennino, le testimonianze storiche mostrano che i terremoti sono stati invece più frequenti e meno violenti (i più forti hanno avuto effetti che corrispondono all'ottavo grado della scala Mercalli). Il terremoto di ieri è stato avvertito in un'area molto estesa, da Parma e Bologna a Milano e Torino, fino a Venezia e Verona, Pisa e Genova.

La messa in sicurezza è ancora lontana Il Comune penserà alle case per gli sfollati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud

"La messa in sicurezza è ancora lontana Il Comune penserà alle case per gli sfollati"

Data: **26/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (26/01/2012)

Torna Indietro

La messa in sicurezza è ancora lontana Il Comune penserà alle case per gli sfollati Incontro tra i volontari della Protezione civile e le famiglie di contrada Misericordia

Katia Trifirò

SANTA LUCIA DEL MELA

È un bilancio ancora sconcertante quello che, due mesi dopo, riguarda il territorio luciese colpito dagli eventi alluvionali dello scorso 22 novembre. Mentre è ormai chiara l'ingente stima dei danni nelle frazioni e nei punti del paese che hanno subito il maggiore dissesto, sembra essere passato troppo poco tempo per "pronosticare" un ritorno alla normalità.

Con l'obiettivo di dare un segnale di speranza agli undici nuclei familiari sfollati, ma anche per informare la comunità sullo stato di avanzamento della messa in sicurezza del territorio, un gruppo di volontari della Protezione civile ha incontrato gli abitanti di contrada Misericordia, uno dei punti di maggiore criticità del post-alluvione. Qui, nella piccola e suggestiva chiesa della contrada, il parroco della Cattedrale, mons. Raffaele Insana, ha celebrato una messa di ringraziamento per le vite umane risparmiate dalla violenza di frane, smottamenti e inondazioni, condividendo nell'omelia la sofferenza di tanti concittadini luciesi.

L'incontro ha fornito l'occasione per comunicare che, tra qualche giorno, una famiglia della zona potrà fare ritorno nella propria abitazione, ripristinata con un intervento realizzato direttamente dal Comune. Ma occorrerà aspettare ancora per l'entrata in azione sull'intero territorio, che richiede con urgenza le operazioni di messa in sicurezza vincolate allo stanziamento dei fondi nazionali. È previsto, intanto, lo sgravio fiscale dalle imposte comunali per tutti i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare la propria casa, e che sono al momento ospiti di parenti. A tali famiglie è rivolta anche un'iniziativa dell'Amministrazione che consentirà il reperimento di immobili da assegnare in affitto gratuito.

Annunciando, insieme a queste risoluzioni, la propria presenza all'incontro romano di ieri tra la delegazione siciliana presieduta da Lombardo e il presidente Monti, il sindaco Nino Campo è intervenuto per fare il punto sulle attività di monitoraggio predisposte dalla Protezione civile comunale: tracciata la mappatura degli interventi, con il supporto del Genio civile di Messina, il passo successivo, infatti, è proprio l'ordinanza che dovrebbe assegnare i fondi per la ricostruzione.

In questo contesto, azioni di sostegno alle attività produttive, «preferibilmente quelle colpite dalla recente calamità naturali», puntualizza in una nota la Camera di commercio di Messina, «ma anche imprese innovative, femminili e giovanili» è stato predisposto dall'ente presieduto da Nino Messina. Si tratta di questo: è possibile fruire di un finanziamento fino a un importo massimo di 25 mila euro. «Tali contributi», si apprende in una nota, «saranno indirizzati a coprire tutti gli interessi a carico dell'impresa imputabili al primo anno di finanziamento, o a un abbattimento del totale degli interessi per l'intero periodo del finanziamento. Il contributo non potrà, in ogni caso, eccedere mille euro. Gli

La messa in sicurezza è ancora lontana Il Comune penserà alle case per gli sfollati

importi relativi al contributo in conto interessi saranno erogati», informa la Camera di commercio cui ci si può rivolgere per avere maggiori informazioni, «fino al raggiungimento del budget previsto dal progetto.

Identificati altri cadaveri, sono quelli di tre tedeschi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Identificati altri cadaveri, sono quelli di tre tedeschi"*Data: **26/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (26/01/2012)

Torna Indietro

Identificati altri cadaveri, sono quelli di tre tedeschi

Domenico Mugnaini

ISOLA DEL GIGLIO

Le difficoltà e i pericoli per i soccorritori che operano all'interno della Concordia aumentano di ora in ora ma nessuno vuole arrendersi. Primi fra tutti i familiari delle persone ancora disperse. Loro, come fanno ogni giorno, anche ieri sono arrivati sull'Isola del Giglio sperando in qualche novità. Una speranza che al tredicesimo giorno dalla tragedia è riposta solo in un «miracolo». Parola che risuona quasi come una mannaia quando ad usarla è il capo della Protezione civile Franco Gabrielli: «Per il tempo trascorso e per le condizioni date pensare di trovare ancora qualcuno in vita oggi sarebbe un miracolo». Però nessuno vuole rinunciare a pensare «che questo sia possibile» e i soccorsi continueranno. Almeno fino a quando la nave non sarà stata tutta ispezionata, o meglio «non lo saranno tutte le parti che sarà possibile ispezionare» aggiunge Gabrielli. Qualche corpo potrebbe essere trovato solo al momento che «la nave sarà rimessa in asse o smantellata». Difficile che gli spelosub possano arrivare ai ponti 1 e 2, i primi a finire sott'acqua, ora nera e putrefatta dentro quella carcassa, dove muoversi è «difficilissimo e rischioso» spiega l'ingegnere dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, coordinatore dei soccorsi. Lui è pronto a spingere i suoi uomini al massimo sforzo, ma «senza mettere a rischio la loro vita». Una decisione che in serata è in qualche modo confermata dall'Asl di Grosseto che, dopo le analisi microbiologiche, blocca le ricerche dei sub «nelle zone D ed E» della nave. Si tratta, in realtà, di due corridoi dove già erano state sospese le immersioni. Già da qualche giorno quando riemergono i sub devono sottoporsi a particolari lavaggi. Le condizioni meteomarine continuano ad essere favorevoli sia per i soccorritori sia per gli uomini della Smit/Neri che devono evitare il disastro ambientale. Le operazioni si erano fermate per un'ora ieri ma, poi, dopo che i palombari della Marina militare hanno allargato il varco sul ponte 3, già aperto martedì, sono riprese. E la triste conta dei morti oggi non si è mossa: 16 corpi recuperati dei quali 13 identificati (gli ultimi tre tedeschi i cui nomi sono stati resi noti ieri e 3 ancora senza un nome, anche se «credo non ci sarà da aspettare molto» ha concluso il capo della Protezione civile. Ventidue restano i dispersi: una lista dalla quale, probabilmente, saranno tolti i nomi delle tre donne e dei tre uomini recuperati ma non identificati.

Stop al cemento sulle colline, ora si va in aula

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Stop al cemento sulle colline, ora si va in aula"*Data: **26/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (26/01/2012)

Torna Indietro

Stop al cemento sulle colline, ora si va in aula L'assessore Corvaja: tutela del territorio solo a parole. Rimane ferma l'edificazione sul Torrente Trapani

Natalia La Rosa

Un piccolo terremoto politico, un grande impatto sulla prosecuzione dell'attività in un comparto importante per l'economia cittadina, ma che proprio per questo necessita di binari rigorosi entro i quali muoversi.

Ieri a Palazzo Zanca è andata deserta per la terza volta la seduta della II Commissione consiliare, chiamata a pronunciarsi su un "rivoluzionario" atto deliberativo: la variante parziale alle norme di attuazione del Prg che introduce adempimenti più vincolanti per l'edificazione sulle zone a rischio della città, in sostanza tutte quelle collinari.

Il provvedimento, come si ricorderà, è stato proposto dall'assessore alle Politiche del territorio Giuseppe Corvaja a seguito delle preoccupanti conclusioni tratte dalla facoltà di Ingegneria sulle condizioni di rischio idrogeologico della vallata del Torrente Trapani. La delibera, prendendo le mosse da questa situazione, estende poi la sua efficacia a tutte le altre zone del territorio cittadino che presentano particolari profili di criticità e che sono inserite nella "carta della suscettività edificatoria" allegata al vigente Prg.

In sostanza, si prevede da un lato di assoggettare l'edificazione su queste aree a precisi adempimenti a tutela della sicurezza del territorio (attraverso studi preliminari e opere di mitigazione del rischio idraulico), ma dall'altro si giunge ad una conclusione ancora più dirompente: azzerare del tutto gli indici di edificabilità su queste aree. Cioè, in pratica, vietando nuove costruzioni su tutte le colline cittadine.

Una drastica decisione, dettata dall'esigenza di tutelare un territorio soggetto a gravissime criticità, che deve avere oltremodo spaventato i 15 componenti della commissione consiliare, che hanno optato per la latitanza. Così, ieri, all'appello nominale richiesto dal consigliere Giuseppe Ansaldo, erano presenti solo il vicepresidente vicario Nicola Barbalace, il consigliere Ivano Cantello e ovviamente il presidente Domenico Guerrera, oltre ai capigruppo Nello Pergolizzi e Giuseppe Magazzù che però non rientravano nel numero legale di minimo cinque componenti per validare l'apertura. Anche ieri, tra l'altro, come in altre occasioni andate a monte, erano presenti i rappresentanti degli ordini degli ingegneri e degli architetti, molto interessati all'argomento.

L'ennesima magra figura che ha indotto Guerrera, da sempre seriamente impegnato nella trattazione di tematiche inerenti la pianificazione urbanistica, a presentare nuovamente le dimissioni, ma stavolta in maniera irrevocabile, da presidente, pur restando ugualmente componente della commissione. «Come capogruppo Udc e amico sono rammaricato per questa decisione»; afferma il collega di partito Bruno Cilento; anche perché sono certo che Mimmo Guerrera sia altamente qualificato per seguire questi temi. Sono però totalmente solidale con lui e torno a ribadire la richiesta di ridurre il numero delle commissioni: 13 sono troppe e spesso non si riesce materialmente a seguire tutte le sedute». A

Stop al cemento sulle colline, ora si va in aula

riprova di ciò, ieri è saltata anche la riunione della III commissione, convocata quasi in contemporanea alla II e anch'essa, come evidenzia il capogruppo Pdl Giuseppe Capurro, con all'odg importanti tematiche sul risanamento e il funzionamento dell'Iacp.

Ci sarebbe, a questo punto, da domandarsi quale sia il senso stesso di questi organismi, sorti per velocizzare i lavori d'aula, ma spesso del tutto inconcludenti. E, infatti, come prevede il regolamento dei lavori consiliari, dopo un "parcheggio" troppo lungo e vano in commissione, i provvedimenti approdano comunque all'aula: e sarà così anche per la delibera "salvacolline". Il capogruppo Pdl Capurro, su sollecitazione anche di Corvaja, chiederà nella prossima seduta d'aula fissata per martedì prossimo che si voti sul prelievo dell'atto, così da poterlo esaminare subito. E, a quel punto, ciascuna componente politica sarà chiamata a fare i conti in maniera diretta con l'opinione pubblica.

«Sono davvero scontento»; ammette Corvaja; «Quando si cerca di imboccare un percorso di rottura rispetto al passato tutti si dileguano, salvo poi riempirsi la bocca di tutela del territorio, magari ai convegni». «Non capisco»; prosegue; «perché non si riesce a discutere su un atto così importante, che avrei voluto recepire nelle direttive generali sul Prg quasi pronte. Se questa delibera venisse approvata si potrebbe formalizzare la volontà politica di questa consiliatura di chiudere con l'edificazione sulle colline. Invece...».

«Tra l'altro»; chiarisce ancora l'assessore; «secondo i dati del censimento 2001, sulle 120.000 abitazioni esistenti in città (con 457.000 stanze) ben 27.000 risultavano sfitte. I dati del nuovo censimento, che verranno recepiti nel Prg, non potranno che evidenziare una diminuzione degli abitanti e un aumento delle case, dunque questo territorio è saturo dal punto di vista della residenzialità. Non parliamo poi del rischio sismico: perché dunque si dovrebbe consentire di costruire ancora proprio sulle colline?». Nuove prospettive, invece, si schiuderanno con l'annessione al Prg anche delle aree Zir e Zis, 39 ettari sui quali immaginare, come prospetta ancora Corvaja, non solo e non tanto case e basta, ma parcheggi, asili, biblioteche, centri direzionali e molto altro.

Intanto, tornando all'esistente, la mancata approvazione della delibera "salvacolline" sta producendo un effetto immediato: il sostanziale "fermo biologico" di ogni attività edilizia nella vallata del Trapani (dove lo stesso Comune ha peraltro appena venduto ad un privato un terreno edificabile). «Al momento»; spiega l'assessore; «alcune nuove richieste di concessione sono state bloccate. Così come sono fermi i cantieri già esistenti. Ciò perché prima di poter proseguire occorre che vengano realizzate le opere di miglioramento del convogliamento delle acque meteoriche sia a monte che a valle, richieste nella relazione della facoltà di Ingegneria. L'unica autorizzazione che al momento si può concedere, è per opere di mitigazione del rischio idraulico: chi vuole realizzarle si accomodi». ÄE³

Tocca all'assegnatario migliorare i locali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Tocca all'assegnatario migliorare i locali"*Data: **26/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/01/2012)

Torna Indietro

Tocca all'assegnatario migliorare i locali

«Il monitoraggio e il controllo dei beni confiscati alla criminalità, e assegnati ad associazioni e sodalizi, rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione che si è sempre prodigata affinché questi immobili potessero divenire emblema di rinascita per l'intera comunità». Esordisce così l'assessore comunale Tilde Minasi, riferendosi all'episodio del cancello d'ingresso divelto nel bene in uso al coordinamento antimafia "Riferimenti".

«Un piano dello stabile dove si trova anche la sede di "Riferimenti" è destinato alla Croce rossa, e la presidente d Adriana Musella dovrebbe sapere che quest'ultimo non è inutilizzato bensì assegnato alla Cri per conservare il materiale propedeutico ad interventi di protezione civile. Qualora lo ritenesse necessario la stessa presidente potrebbe, per incontri pubblici da organizzare con quei tanti giovani e cittadini che coinvolge nella sensibile cultura dell'antimafia, richiedere temporaneamente altri locali che l'Amministrazione, proprio a fronte del suo impegno, sarebbe lieta di concedere. Diversi sodalizi hanno avuto beni confiscati in gestione, ma proprio perché quest'ultima compete all'assegnatario hanno provveduto, con non pochi sacrifici, a rendere ancor più idonei i locali, avendo il supporto del governo cittadino per interventi di natura realmente straordinaria. L'Amministrazione municipale, infatti, ha tutto l'interesse a vigilare sui beni assegnati per rendersi conto che davvero questi vengano utilizzati per servizi che coinvolgano la collettività in ogni periodo dell'anno e per ogni tipo di necessità, così come attestano tanti esempi che, assicuriamo, non è difficile rintracciare sull'intero territorio comunale».

Adriana Musella ha poi rilevato una problematica riguardo la copertura in amianto, a tal proposito l'assessore Minasi rileva che «proprio nei giorni scorsi, come annunciato a mezzo stampa, il sindaco Arena ha emesso un'ordinanza che prevede un monitoraggio sul territorio comunale, a scopo conoscitivo, sulla diffusione dell'amianto per procedere, quindi, alla messa in sicurezza».

I disastri dell'alluvione Oggi sopralluogo in attesa delle soluzioni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"I disastri dell'alluvione Oggi sopralluogo in attesa delle soluzioni"*Data: **26/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (26/01/2012)

Torna Indietro

I disastri dell'alluvione Oggi sopralluogo in attesa delle soluzioni

Raffaele Ranieri

SATRIANO

Oggi sarà in visita di lavoro nel centro storico di Satriano il sottosegretario alla presidenza regionale con delega alla Protezione civile Franco Torchia.

Si presume che l'arrivo dell'uomo politico avverrà intorno alle 12 e sarà accolto dalle autorità locali e dalla Giunta al completo nella sala consiliare di via Marconi. Naturalmente sarà il sindaco Michele Drosi a porgere il saluto di benvenuto all'uomo di governo regionale. Il sottosegretario giunge in un momento particolare legato soprattutto al perdurare di gravi "ferite" causate dall'alluvione di qualche anno fa, ancora purtroppo non sanate. In particolare al centro dell'attenzione saranno le condizioni della strada di circonvallazione Notarmelli che era stata realizzata, dall'ingresso sud del paese alla zona nord, per snellire il traffico nell'abitato e, soprattutto, per consentire un rapido collegamento con la zona delle Serre, con Cardinale e con Chiaravalle. Quella disastrosa alluvione ha riportato la situazione viaria ai tempi difficoltosi degli anni pregressi, accentuando le grandi difficoltà per lo svolgimento del traffico che, rispetto a quei tempi lontani, è notevolmente aumentato come pure le necessità per più rapidi e comodi spostamenti e collegamenti.

Una strada ferita, chiusa al traffico che ha gettato, e getta, nello sconforto la cittadinanza che si vede costretta quotidianamente a muoversi con difficoltà.

Ariano - Altra neve in arrivo, ma disagi ridotti al minimo

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Ariano - Altra neve in arrivo, ma disagi ridotti al minimo"*Data: **25/01/2012**

Indietro

Il comune di Ariano si è svegliato questa mattina imbiancato da una leggera coltre di neve. La transitabilità, tuttavia, è stata assicurata e i disagi limitati al massimo. Scuole regolarmente aperte, solo qualche mezzo pubblico nella prima mattinata non è partito da alcuni paesi limitrofi. Le previsioni, però, continuano a segnalare nevicate a bassa quota. La macchina operativa del Comune è attiva con mezzi ed operai pronti ad intervenire nel rispetto dello specifico "Piano di Protezione Civile Comunale per la gestione del rischio neve e ghiaccio". Nella prima mattinata già diversi interventi di salatura ed inghiaatura sulle strade comunali maggiormente esposte, in particolare via XXV Aprile, Calvario, via Lusi e parte di via Nazionale. Resta la faticosa collaborazione con l'Anas, l'Amu, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco, per coordinare le modalità d'intervento da porre in essere in caso di emergenza "fase due" ossia quella più critica. Previste per l'intera settimana temperature molto basse con gelate notturne, dunque il ghiaccio resta la maggior insidia. Si raccomanda come sempre massima prudenza, di tenere, così come previsto dal Codice della Strada, catene a bordo o di utilizzare pneumatici da neve e soprattutto di prestare grande attenzione per la possibile presenza di tratti ghiacciati nelle ore serali e nelle prime ore del mattino.

(mercoledì 25 gennaio 2012 alle 13.15)

Neve in Irpinia, ad Ariano gravi disagi per gli automobilisti

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Neve in Irpinia, ad Ariano gravi disagi per gli automobilisti"*Data: **26/01/2012**

Indietro

Le abbondanti neviccate attese in Irpinia anche a bassa quota hanno lasciato il posto a timide spolverate. Ad Ariano, tuttavia, dopo l'imbiancata della prima mattinata, la fitta nevicata del tardo pomeriggio ha creato una grande serie di disservizi. Il traffico ha subito code e rallentamenti a causa del concentrarsi di diverse automobili sulle strade proprio nel momento della nevicata. Il Comune non è intervenuto in maniera decisa e tempestiva, nonostante da tempo stesse pianificando il lavoro. Le proteste degli utenti sono state vibranti. Il Sindaco Antonio Mainiero ha emesso ordinanza di chiusura delle scuole per domani. La Protezione Civile ha chiesto collaborazione agli automobilisti ribadendo la raccomandazione più volte lanciata di evitare di mettersi in viaggio mentre nevicca, se non in casi strettamente necessari. Più lievi le neviccate a Montella, Bisaccia, Lioni, Sant'Angelo e negli altri paesi dell'Alta Irpinia. Qui nessun disagio è stato segnalato alle forze dell'ordine. La circolazione stradale, sinora, è stata regolare. La neve è caduta anche all'altezza del casello di Avellino est, verso Benevento. A segnalarlo è stata la Società Autostrade. Anche in tal caso non sono stati registrati disservizi. In ogni caso, i mezzi spargisale sono pronti ad intervenire. Aspettando i celebri giorni della Merla (29, 30 e 31 gennaio), le temperature, resteranno decisamente basse.
(mercoledì 25 gennaio 2012 alle 18.55)

Protesta tir, ancora malcontento e un ferito. Arriva il carburante per le emergenze

Protesta tir, non cessa il malcontento. Ma arriva il carburante

LeccePrima.it

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Protesta tir, ancora malcontento e un ferito. Arriva il carburante per le emergenze

Non accenna a terminare il presidio degli autotrasportatori. Questa mattina un manifestante è rimasto ferito. Giunge, intanto, il combustibile in provincia, scortato dai militari. Servirà per i mezzi di soccorso e forze di polizia

di Redazione 25/01/2012

Invia ad un amico

4

L'autocisterna scortata dai carabinieri (tutti i diritti riservati)**Luogo**Surbo

Storie CorrelateTir, blocchi sulle strade: prosegue la protesta anche nel Salento 43

SURBO - Gli autotrasportatori, con i loro mezzi pesanti, insorgono, occupando le arterie su tutto il territorio pugliese, ma provocando effetti collaterali piuttosto infelici lungo le corsie. Questa mattina, un uomo, presumibilmente uno dei manifestanti, è stato infatti investito sulla strada statale che congiunge Lecce a Brindisi.

Intorno alle dieci e mezzo, all'altezza dello svincolo per Surbo, la vittima è stata strattonata da uno dei mezzi del presidio, e soccorsa, pochi istanti dopo, senza riportare gravi conseguenze, ma solo ferite giudicate guaribili in cinque giorni.

Non è dato conoscere la precisa dinamica dell'accaduto, ma certo è che l'incidente rappresenta solo la punta dell'iceberg dell'exasperazione di questi giorni. Tir e presidi si moltiplicano lungo le vie salentine ma uno spiraglio di luce, minimo, sembra irradiare l'incubo carburante. Alcune autocisterne, scortate dai carabinieri, hanno infatti rifornito alcuni depositi della provincia.

Dopo Carmiano a Copertino, passando per il capoluogo, gli automezzi si dirigeranno nel Capo di Leuca, per riempire altri depositi. Ma nessuna illusione. Il combustibile è stato fatto giungere infatti, in via straordinaria, per approvvigionare le riserve dei mezzi di soccorso, in primis, e le pattuglie delle forze di polizia. Massimo riserbo sulla traversata della penisola salentina, vigilata appunto dai militari dell'Arma, che temono assalti ed irruzioni violente. Intanto, ancora oggi si sono formate lunghe code di automobili nei pressi dei pochi distributori dotati del sempre più prezioso carburante.

Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case**LeccePrima.it**

"Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case"

Data: **26/01/2012**

Indietro

Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case

Un vasto incendio è divampato nel tardo pomeriggio di oggi nelle campagne, in direzione di Sant'Andrea, e di diverse abitazioni. Al lavoro i vigili del fuoco, la forestale e la protezione civile

di 19/09/2011

Invia ad un amico

1

Foto di repertorio.-162**Luogo**Melendugno

TORRE DELL'ORSO (Melendugno) - Un vasto incendio è divampato nel tardo pomeriggio di oggi, intorno alle 18, a ridosso di Torre dell'Orso, marina di Melendugno. Diversi ettari di macchia mediterranea e canneto sono andati a fuoco, a causa anche del forte vento da Sud-Ovest che ha alimentato le fiamme e rallentato le operazioni di tutte le forze impegnate sul campo: vigili del fuoco, presenti con tre squadre, ma anche volontari della protezione civile e agenti del corpo forestale dello Stato.

Il rogo, per motivi ignoti (ma non si esclude il dolo) è divampato in una vasta zona di campagna che sorge dopo il termine della spiaggia, in direzione Sant'Andrea, lambendo anche diverse abitazioni e generando forte apprensione. Data l'estensione del fronte del fuoco, è stato richiesto anche l'intervento di un Canadair, ma fino a tarda ora non c'è stata possibilità di ottenere il mezzo aereo. Diversi, infatti, gli incendi divampati oggi in tutta la Puglia. Ed il buio non ha certo agevolato le operazioni di spegnimento.

Di certo, quello odierno si segnala per essere solo l'ennesimo rogo di un'estate da dimenticare, sotto questo profilo. Da Santa Cesarea, passando da Otranto e andando fino al Parco Rauccio, nel comprensorio di Lecce, sono tanti i casi in cui il fuoco, innescato quasi sicuramente da piromani, ha incendiato anche le colonne della cronaca, con polemiche anche politiche, per la scarsità di uomini e mezzi nelle emergenze più impellenti.

CAGGIANO Visita in Vaticano Questa mattina una delegazione di Volontari dell'associaz...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

25/01/2012

Chiudi

CAGGIANO Visita in Vaticano Questa mattina una delegazione di Volontari dell'associazione Gopi-Protezione Civile Onlus» di Caggiano, Polla e San Pietro al Tanagro, insieme ai richiedenti asilo politico del Centro di accoglienza di Caggiano, sarà presente in Vaticano alla udienza generale del Santo Padre. La delegazione sarà guidata da Modesto Lamattina, delegato provinciale della Protezione Civile VIBONATI Parco delle Sughere delibera annullata Sviluppo sulla vicenda del parco delle sughere. Il consiglio comunale di Vibonati ha annullato la delibera che dava il via all'iter per l'istituzione del parco. Intanto la regione Campania, però, ha già istituito il nuovo parco naturale richiesto nel 2010 da Vibonati e Ispani. Praticamente in due anni il parco è stato richiesto dai comuni, istituito dalla regione, e poi bocciato dagli stessi comuni che ne avevano fatto richiesta. Poi la valutazione che troppe aree protette impedirebbero qualsiasi intervento. PADULA Polemica sull'Ici Scontro tra opposizione e maggioranza per il pagamento dell'ICI. L'opposizione, in un pubblico manifesto, chiede che siano esentati dal pagamento dell'ICI i proprietari di terreni dell'area PIP e di quelli sui cui non si possono avere concessioni edilizie. CASTELLABATE Vaccinazioni contro il tumore Domani, giovedì 26 gennaio, prenderà il via la terza fase delle vaccinazioni contro il tumore al collo dell'utero organizzate e finanziate dal Comune di Castellabate. Si tratta del secondo richiamo dopo la prima dose effettuata a maggio e il richiamo, effettuato lo scorso luglio. Il vaccino è rivolto alle donne di Castellabate nate tra il 1989 e il 1996. AGROPOLI Giudice di pace I consiglieri comunali del Pdl Emilio Malandrino e Mario Pesca hanno scritto al ministro della Giustizia Paola Severino per chiedere che non venga soppresso l'ufficio del Giudice di Pace.

Gerardo Ausiello L'Italia torna all'esame dell'Europa sull'emergenza rifiuti

...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

25/01/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello L'Italia torna all'esame dell'Europa sull'emergenza rifiuti ma con in tasca il nuovo decreto che affida al commissario Nunzio Vardè ampi poteri speciali per l'apertura delle discariche. La missione politica è fissata per oggi pomeriggio a Bruxelles, quando il ministro dell'Ambiente Corrado Clini incontrerà il commissario europeo Janez Potocnik. Al fianco dell'esponente del governo Monti ci saranno i vertici di Regione, Provincia e Comune di Napoli: il governatore Stefano Caldoro, il presidente Luigi Cesaro, il sindaco Luigi de Magistris incontreranno il commissario all'Ambiente in seconda battuta. L'Italia resta sotto osservazione anche se in realtà il piano di «intenti», contenuto nella lettera di risposta alla messa in mora inviata lo scorso 16 gennaio, è stato già accolto con favore dalla commissione Ue. L'incontro tra Clini e Potocnik aiuterà a spiegarne i dettagli e i tempi di attuazione. L'impresa è riuscire a scongiurare il rischio di una multa record da oltre 500mila euro al giorno al nostro Paese. L'Europa ha inviato la lettera di messa in mora all'Italia a fine settembre 2011 per la questione dei rifiuti a Napoli sulla base di una sentenza del marzo 2010 per una procedura d'infrazione relativa all'emergenza del 2008. Quello che viene chiesto è di adeguarsi a quella sentenza della Corte di giustizia europea che condanna l'Italia per non essere riuscita a creare una rete di impianti adeguati a garantire lo smaltimento senza mettere in pericolo la salute umana e l'ambiente. La lettera italiana, che risponde ai rilievi mossi dalla commissione Ue, prevede il potenziamento della differenziata, il trasferimento fuori regione e fuori Italia (la prima nave è arrivata l'altro ieri in Olanda), la realizzazione dei termovalorizzatori e l'ampliamento delle discariche. Tutte misure previste nel piano rifiuti approvato in Consiglio regionale. Il nodo cruciale riguarda tuttavia le discariche: la capacità per il 2012 in Campania, si spiega nella missiva indirizzata alla commissione Ue, è di circa 700mila tonnellate (anche se oggi i cinque siti arrivano a 232mila tonnellate). Dal 2013 viene previsto un incremento fino a un milione di tonnellate. Da qui le misure straordinarie previste nel decreto approvato la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri: le discariche potranno infatti essere aperte «anche esercitando in via sostitutiva le funzioni attribuite in materia a Province e Comuni ed in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, nonché operando con i poteri e potendosi avvalere delle deroghe» alle leggi vigenti. Il provvedimento ha inoltre messo in campo altre novità importanti. Viene concessa, in primis, una proroga a tutti i commissari, dalle discariche ai termovalorizzatori fino agli altri impianti. Per gli Stir è stato introdotto il potere di esproprio: d'ora in avanti si potranno acquisire le aree confinanti in cui saranno realizzati i biodigestori. Le competenze sulla Tarsu restano ai Comuni almeno fino al 31 dicembre 2012: il decreto, prorogando l'intero impianto della legge 26, si allinea così a quanto stabilito dalla manovra Monti con cui si è tracciata la strada del rafforzamento dei poteri ai Comuni e dell'abolizione delle Province. Si autorizza poi la Regione ad utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra: l'impianto costerà 355 milioni di euro che verranno utilizzati dalla Protezione civile per chiudere il contenzioso con l'Impregilo. Sancita la proroga anche per il trasferimento fuori regione della frazione organica eccedente la quota dell'8 per cento prodotta con la raccolta differenziata. Nel decreto non c'è, invece, una norma ad hoc sul trasferimento dei rifiuti speciali non pericolosi fuori regione: la Campania potrà dunque continuare a esportare i rifiuti nel resto d'Italia attraverso accordi tra gli impianti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadia Verdile C'è fibrillazione intorno a Carditello. Ieri pomeriggio in Regione, press...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

25/01/2012

Chiudi

Nadia Verdile C'è fibrillazione intorno a Carditello. Ieri pomeriggio in Regione, presso la Commissione per la trasparenza, la riunione con gli «attori» principali per la difesa del bene. «È necessario sollecitare tutte le forze istituzionali, culturali e sociali - ha detto Nicola Caputo, quota Pd, presidente della Commissione - per salvare il Real Sito. Scriverò al Presidente Zinzi e alla Protezione Civile regionale perché affianchino il servizio di sorveglianza già messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica. È un'emergenza sociale e territoriale e tutti devono fare la propria parte». Si tratta di un'iniziativa a supporto di quanto deciso giorni fa dopo i furti e i raid continui nel sito reale casertano. All'incontro svoltosi ieri in Regione al «capezzale» di Carditello hanno partecipato Raffaele Zito e Alessandro Manna dell'associazione Agenda 21, Luigi Manna per Siti Reali, Rosario Ippone, consigliere del Consorzio di Bonifica del Basso Volturno e le consigliere Pd e Idv, Lucia Esposito e Anita Sala. La delegata di Italia Nostra non è riuscita a raggiungere Napoli causa mancanza di carburante e blocchi autostradali, ma la presidente nazionale, Alessandra Mottola Molfino, ha inviato una lettera al giudice dell'esecuzione e al custode giudiziario chiedendo che vengano adottate, per quanto di rispettiva competenza, tutte le misure e le cautele necessarie a garantire la salvaguardia del bene. «Da anni Italia Nostra - si legge nella lettera - chiede l'intervento delle istituzioni pubbliche per salvare Carditello dal degrado e dall'abbandono», si legge nella accorata nota che è stata diffusa anche alla stampa nel pomeriggio. Entro la giornata di domani i rappresentanti di Agenda 21 presenteranno al giudice Valerio Colandrea la richiesta di autorizzazione per un presidio sociale, 24 ore su 24, che affianchi la custodia giudiziaria con l'ausilio di propri volontari (si parlava qualche giorno fa della installazione di una tenda). «Il presidio del bene - spiega il consigliere regionale Pd Caputo - è solo una parte della complessa problematica: continueremo a lavorare per trovare le risorse utili a sottrarre il bene all'asta prevista per il 15 marzo, ma è necessario individuare un percorso gestionale per l'utilizzo del bene e per dargli un ruolo attivo nello sviluppo del nostro territorio. Purtroppo la politica regionale non ha mostrato tutta la disponibilità necessaria per approvare uno stanziamento economico che avrebbe sottratto dall'agonia la Reggia. Registriamo comunque un risultato positivo, la Fondazione, che ci sprona a continuare in maniera ancora più decisa sulla questione per la elaborazione di un progetto culturale di rilancio del territorio». Ma sul tema del ruolo e della capacità operative che potrà avere la Fondazione è perplessa Mariarosaria Iacono, di Italia Nostra: «A che serve - s'interroga - una Fondazione se non si ha la proprietà del bene?». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno sulla previsione delle alluvioni improvvise organizzato da Autorità Bacino Sele e CUGRI

Stampa -

Salerno notizie*"Convegno sulla previsione delle alluvioni improvvise organizzato da Autorità Bacino Sele e CUGRI"*Data: **25/01/2012**

Indietro

Convegno sulla previsione delle alluvioni improvvise organizzato da Autorità Bacino Sele e CUGRI

Giovedì 26 gennaio 2012, con inizio alle ore 9.30 nell'Aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria di Fisciano presso l'Università di Salerno si terrà una importante giornata di studio sulla gestione del rischio idrogeologico connesso ai fenomeni di colate rapide di fango e inondazioni veloci, organizzata dal C.U.G.R.I (Consorzio Inter Universitario per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi) e dall'Autorità di Bacino del Sele, nell'ambito del Progetto europeo denominato "IMPRINTS". L'obiettivo di IMPRINTS è rendere veloce e immediatamente operativo il sistema di sicurezza per la gestione del rischio collegato agli effetti dovuti ad alluvioni improvvise, "Flash Floods" e inondazioni di detriti "Debris Flows" al fine diminuire la perdita di vite umane e ridurre i danni economici conseguenti a tali fenomeni. Il progetto è articolato tra 19 partners internazionali (Spagna, Francia, Regno Unito, Svizzera, Sud Africa etc...) coordinati dal Prof. Daniel Sempere-Torres e sviluppa metodi e mezzi utilizzabili da esperti di Protezione Civile ed Amministratori locali per la previsione di alluvioni improvvise. L'incontro sarà aperto con i saluti del Rettore Raimondo Pasquino e del Presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli e prevede la partecipazione di rappresentanti dell'Università, della comunità scientifica internazionale e degli Enti con le relazioni, tra gli altri, dell'Assessore regionale alla Protezione Civile e alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza e dell'Avv. Stefano Sorvino Segretario dell'Autorità di Bacino del Sele.

25/01/2012